

PUNTI DI VISTA

Newsletter di approfondimento settimanale



LA SETTIMANA POLITICA ITALIANA



06/09

Il ministro della Salute Roberto Speranza ha annunciato che a breve anche in Italia si comincerà a somministrare la terza dose di vaccino contro il coronavirus. I primi a riceverla nel corso del mese di settembre saranno i soggetti "fragili", ossia le persone immunodepresse, quelle con un sistema immunitario meno efficiente.



08/09

Nell'Aula della Camera riprende l'esame del decreto legge Covid che contiene le norme sul green pass, proroga a fine anno lo stato di emergenza nazionale e rivede i parametri sanitari per il passaggio di colore nelle regioni del Paese. La Lega vota nuovamente con Fdi e l'opposizione su un emendamento, bocciato per l'esenzione del green pass fino a 18 anni.



09/09

Il Consiglio dei ministri ha dato il via libera al decreto legge "per fronteggiare l'emergenza da Covid-19 in ambito scolastico, della formazione superiore e socio sanitario - assistenziale". Il dl estende l'obbligo di Green pass al personale esterno della scuola e dell'università e ai lavoratori delle Rsa. Draghi annuncia: "A breve ci sarà un intervento più ampio di estensione dell'obbligo del Green pass."



10/09

Al via la manifestazione dei dipendenti Alitalia, che si svolge a piazza San Silvestro, a Roma per chiedere al governo un confronto dopo il mancato accordo sulle assunzioni da parte della nuova compagnia Ita. Le bandiere dei sindacati Filt-Cgil, Fit Cisl, Ultrasporti, Ugl e palloncini verdi, bianchi, rossi e blu decorano la piazza.



GREEN PASS, LA LEGA VOTA NO POI CI RIPENSA

A tenere banco nella settimana politica italiana è stato il tanto contestato green pass. Si è discusso di chi dovesse obbligatoriamente possederlo ed esibirlo, dove e per quali attività. Al centro del dibattito, la scuola in modo particolare visto che milioni di studenti in tutto il Paese stanno per tornare tra i banchi. Green pass sì, green pass no. Questa la querelle che ha animato le giornate dei nostri politici, su due schieramenti opposti. Da una parte, la maggioranza formata dal centro sinistra e dal Movimento

5 Stelle, che si è detto favorevole all'introduzione dell'obbligo. Dall'altra parte della barricata, i Fratelli d'Italia capitanati da Giorgia Meloni e la Lega di Matteo Salvini che, pur trovandosi al governo, ha fatto ostruzionismo votando con l'opposizione e quindi contro il green pass. O almeno così è stato in un primo momento perché ieri, dopo giornate di tensione, divisioni, attacchi frontali e voti con le opposizioni, è finalmente arrivata la tregua nella maggioranza. A favorirla anche una certa apertura del governo ad alcune richieste del partito di Salvini - messe nero su bianco in una serie di ordini del giorno (dalla certificazione verde ai test salivari fino al possibile rinvio delle cartelle esattoriali). Ed è così che la Lega ha abbandonato la tentazione dell'astensione e ha votato a favore del primo decreto sul green pass, il provvedimento che ha introdotto dallo scorso 6 agosto l'obbligo del certificato per i ristoranti al chiuso, piscine e palestre, musei, cinema e spettacoli. Il Cdm approva l'obbligo di vaccino per i lavoratori delle Rsa e l'obbligo del green pass a tutto il personale esterno della scuola. Ma è solo il primo round. Durante la riunione a palazzo Chigi, infatti, Draghi mette in chiaro che a breve ci sarà un intervento più ampio di estensione dell'obbligo del green pass.

#SCUOLA

A meno di una settimana dal suono della campanella, sul tavolo di discussione dei ministri c'è la questione scuola, che aprirà i battenti lunedì 13 settembre in molte regioni italiane. Nonostante questo appuntamento fosse ben noto al Governo, per il secondo anno consecutivo si è fatto trovare completamente impreparato, con poche idee peraltro confuse. L'esperienza del 2020 sembra non aver insegnato nulla. Un anno fa hanno fatto discutere i banchi a rotelle voluti dalla Azzolina, peraltro unica misura adottata dall'allora ministro dell'Istruzione,

palesamente inadeguata al ruolo ricoperto. Le scuole ricominciarono, a mozzichi e bocconi, per poi essere richiuse poco dopo.

Un altro anno è trascorso, un anno in cui si poteva fare molto, ad esempio riducendo le classi pollaio e trovando nuovi spazi per le lezioni, o mettendo a punto un piano serio per il rientro. Invece, il tempo è passato e il tema scuola è stato accantonato dall'agenda politica, salvo poi ripresentarsi a poche settimane dall'inizio delle lezioni. I temi caldi sono ancora, proprio come un anno fa, l'uso della mascherina e il distanziamento. Unica novità, Green pass. Secondo le indicazioni del ministro Patrizio Bianchi, che in settimana è intervenuto alle commissioni Cultura di Camera e Senato sul piano per il rientro a

scuola in sicurezza, tutto il personale scolastico dovrà essere dotato di certificato verde, che costituisce requisito essenziale per lo svolgimento delle prestazioni lavorative. I trasporti restano un nodo da sciogliere, con l'esigenza di garantire più corse per evitare gli assembramenti.

Nella settimana in cui si celebra la Giornata dell'Alfabetizzazione e Save the Children lancia l'allarme sul rischio educazione per gli studenti italiani, il nostro Governo sta ancora cercando di capire come permettere ai nostri ragazzi di frequentare la scuola. Cos'è cambiato rispetto a 12 mesi fa? A ben guardare, poco o nulla.

Francesca I. Chaouqui

LA SETTIMANA POLITICA NEL MONDO



07/09

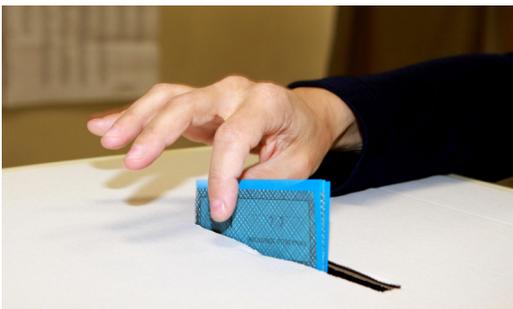
Boris Johnson annuncia la riforma del servizio sanitario pubblico britannico.

In Afghanistan presentata la lista dei ministri del nuovo governo, con molte figure identificate come terroristi dalla comunità internazionale.



08/09

Inizia in Francia il processo per gli attacchi terroristici del 2015 a Parigi, al teatro Bataclan, allo Stade de France e in alcuni locali del X e XI arrondissement, che provocarono 130 morti e più di 400 feriti: 20 imputati, 330 avvocati e 1.800 persone costituite parte civile.



09/09

Il Partito filo-islamista della giustizia e dello sviluppo (PJD) al governo in Marocco ha subito una bruciante sconfitta da parte dei partiti liberali alle legislative di ieri: è quanto emerge dai risultati preliminari del voto resi noti dal ministro dell'Interno Abdelouafi Laftit.



10/09

La politica Usa sulla Cina ha portato a "gravi difficoltà nei legami bilaterali", con impatto sul mondo intero. Il presidente cinese Xi Jinping, nel colloquio telefonico con Joe Biden, ha detto che "quando Cina e Stati Uniti lavoreranno insieme, entrambi i paesi e il mondo intero ne trarranno beneficio".



11 SETTEMBRE, SCACCO MATTO ALL'AMERICA

Uno scacco a Biden e agli americani. Potremmo definire la mossa dei talebani, che per l'ufficializzazione del loro nuovo governo hanno scelto una data quantomai simbolica e importante per il popolo statunitense: l'11 settembre, giorno in cui ricorre il ventesimo anniversario dell'attentato alle Torri Gemelle. Una risposta molto chiara alle democrazie americane e occidentali. I talebani sono pronti a inaugurare il nuovo esecutivo e lo fanno forti dell'endorsement della Cina e della Russia che ha già comunicato la sua presenza diplomatica per la cerimonia che si terrà dopodomani. Da Pechino,

invece, si sono detti pronti a dialogare con i neo ministri e hanno annunciato aiuti per 31 milioni di dollari.

Altro fatto saliente della settimana nel mondo è il colpo di stato di Guinea, paese dell'Africa occidentale. L'esercito ha fatto sapere di aver sciolto il governo del presidente Alpha Conde, di aver preso il potere e di aver sostituito i governatori regionali con comandanti militari. Un gruppo di soldati, parlando domenica sera sulla tv di stato, ha annunciato di aver annullato la costituzione. Lunedì, al termine di una riunione alla quale sono stati obbligati a partecipare i ministri del governo depresso, uno dei golpisti ha annunciato che nel giro di poche settimane sarà creato un governo di unità nazionale. Quanto accaduto è stato criticato in modo praticamente unanime, a livello internazionale.

#DIRITTINEGATI

È finita quasi subito la pantomima del governo talebano tollerante e inclusivo. Il nuovo esecutivo, formato da molte persone inserite nella lista internazionale dei terroristi, ha gettato immediatamente la maschera. Dopo la divisione delle classi, alle donne afgane sarà vietato di praticare sport perché giudicato non necessario e inappropriato: lo ha affermato Ahmadullah Wasiq, numero due della commissione cultura nel nuovo governo ad interim. I talebani, quindi, hanno deciso che le donne afgane non potranno più

giocare a cricket né a nessun altro sport che "esponga i loro corpi" o le mostrino ai media. "Non credo che alle donne sarà consentito di giocare a cricket perché non è necessario che le donne giochino a cricket", ha dichiarato Wasiq, spiegando che nel gioco "potrebbero dover affrontare situazioni in cui il loro viso o il loro corpo non siano coperti. L'Islam non permette che le donne siano viste così". Inoltre, "questa è l'era dei media, e ci saranno foto e video, e la gente li guarderà. L'Islam e l'Emirato islamico non consente alle donne di giocare a cricket o qualunque altro tipo di sport che le esponga". Ma le donne afgane non ci stanno. Non sono più quelle di 30 anni fa e non hanno intenzione di sottomet-

tersi. Lo dimostrano le proteste che le vedono in strada in questi giorni e che vengono prontamente soffocate dai talebani.

Gli integralisti islamici, insomma, stanno recuperando velocemente gli ultimi venti anni, a discapito dei diritti negati delle donne. Con l'arrivo degli studenti coranici a Kabul è ricominciata anche la feroce lapidazione delle donne adultere, interrate fino al collo. A tal proposito, il talebano Mohammed Amin Ullah di 25 anni, ha detto: "È soltanto l'applicazione della Sharia". Si tratta di azioni, spiega il soldato, fatte "solo per il bene dell'Islam". Parole da brividi, che restituiscono un quadro inquietante sul futuro dell'Afghanistan e delle sue donne.

LA SETTIMANA IN VATICANO



07/09

"La Chiesa deve affrontare la mancanza di fede e la corruzione anche al suo interno" e quanto si legge nel documento preparatorio del sinodo di vescovi che comincerà ad ottobre. Lo scopo, si legge "non è produrre documenti, ma far germogliare sogni suscitare profezie".



08/09

L'uguaglianza in Cristo di schiavi e liberi, di uomo e donna, di "giudeo e greco" è rivoluzionaria. L'invito è a cercare l'unità, senza cadere in contrasti e discriminazioni perché ogni distinzione diventa secondaria rispetto alla dignità di essere figli di Dio, che realizza "una vera e sostanziale uguaglianza". È la riflessione del Papa nell'udienza generale in Aula Paolo VI.



09/09

Il presidente della Repubblica del Cile, Sebastián Piñera Echenique, è stato ricevuto in udienza da Papa Francesco e, successivamente, si è incontrato con il segretario di Stato cardinale Pietro Parolin, accompagnato da monsignor Paul Richard Gallagher, segretario per i Rapporti con gli Stati.



10/09

Il leader della Lega, Matteo Salvini, incontrerà questo pomeriggio in Vaticano l'arcivescovo Paul Richard Gallagher, segretario per i rapporti con gli Stati della Santa Sede. Già lo scorso 22 giugno, Salvini aveva condiviso la posizione di Gallagher sul ddl Zan, a cui aveva espresso piena solidarietà.



GALLAGHER INCONTRA SALVINI IN VATICANO

La settimana vaticana è caratterizzata da numerosi incontri, come quello del Papa con il presidente cileno Sebastián Piñera Echenique o quello, più importante se guardiamo alla politica interna, che si svolgerà questo pomeriggio tra monsignor Paul Richard Gallagher, segretario per i rapporti con gli Stati della Santa Sede, e il leader della Lega Matteo Salvini. Di cosa parleranno i due? Secondo le indiscrezioni, il tema del confronto sarà l'Afghanistan, dopo il ritiro delle truppe militari e la conseguente crisi di Kabul. Non è escluso però che si

affronteranno altri temi, entrando anche nell'attualità della politica italiana e del stesso disegno di legge Zan sull'omotransfobia. Già lo scorso 22 giugno, Salvini aveva preso una posizione netta di condivisione sulla nota ufficiale della Santa Sede circa il ddl Zan, firmata dallo stesso Gallagher. Sul piatto, potrebbero rientrare anche le politiche migratorie con un'apertura del leader della Lega ai corridoi umanitari.

Sempre questa settimana è arrivata una sentenza della Cassazione sull'esposizione del crocifisso a scuola. Esso può stare in classe se la comunità scolastica decide in autonomia di esporlo, nel rispetto delle convinzioni di tutti. Il simbolo della cristianità può essere affiancato, su richiesta, con quelli di altre fedi, nella ricerca di un ragionevole accomodamento che consenta di favorire la convivenza delle pluralità. Le Sezioni unite della Cassazione (sentenza 24414) affermano quindi la libertà di esposizione del crocifisso quando è il risultato della testimonianza religiosa di una comunità di vita e di formazione come è la classe di una scuola.

#SCHIAVITU'

La schiavitù non è scomparsa, anche oggi molti vengono sfruttati e la loro dignità calpestata. Lo sottolinea il Papa durante l'udienza generale del mercoledì. Proseguendo la catechesi sulla Lettera ai Galati, Francesco incentra la sua riflessione sull'essere figli di Dio mediante il battesimo.

Per San Paolo, dice il Papa, "essere battezzati equivale a prendere parte in maniera effettiva e reale al mistero di Gesù". Il battesimo, quindi, non è un mero rito esteriore. Bergoglio afferma che "quella ricevuta con il battesimo è un'identità talmente nuova da preva-

lere rispetto alle differenze che ci sono sul piano etnico-religioso" e anche su quello sociale. Si leggono spesso con troppa fretta queste espressioni, senza cogliere il valore rivoluzionario che possiedono".

In modo particolare, sottolinea il Papa "la seconda uguaglianza, tra "liberi" e "schiavi", apre prospettive sconvolgenti. Per la società antica era vitale la distinzione tra schiavi e cittadini liberi. Questi godevano per legge di tutti i diritti, mentre agli schiavi non era riconosciuta nemmeno la dignità umana. Ogni distinzione diventa secondaria

rispetto alla dignità di essere figli di Dio, il quale con il suo amore realizza una vera e sostanziale uguaglianza". Poi il Pontefice va a braccio, aggiungendo che la schiavitù è una realtà ancora presente oggi. "Tanta gente nel mondo, milioni, non hanno diritto a mangiare, non hanno diritto all'educazione, non hanno diritto al lavoro. I nuovi schiavi – sottolinea Bergoglio – sono coloro che sono alle periferie, che sono sfruttati da tutti. Anche oggi c'è la schiavitù, pensiamoci. A questa gente viene negata la dignità umana: sono schiavi".

La vignetta di Enne



Focus Comunicazione

#censurasocial

Il presidente Jair Bolsonaro ha emesso un decreto che modifica le regole per la moderazione dei contenuti sui social media e potrebbe ostacolare la lotta alla disinformazione. La misura mira a contrastare "la cancellazione arbitraria e ingiustificata di account, profili e contenuti da parte dei fornitori", spiega la segreteria alla Comunicazione del governo.

Il presidente di estrema destra, che ha già subito la rimozione di contenuti per diffusione di informazioni false sul Covid-19, qualifica come "censura" la sospensione degli account o la cancellazione dei contenuti che le piattaforme hanno applicato nei suoi confronti e a quella di alcuni suoi sostenitori.

Il nuovo provvedimento stabilisce una serie di presupposti per i quali ci debba essere "giusta causa" per rimuovere contenuti o sospendere utenti e impone nuovi protocolli alle piattaforme per applicare tali sospensioni.

Pillole di Costume

#vietatoaiminori

Troppi gli incidenti a Milano sui monopattini elettrici: più di uno al giorno, secondo i dati. Dal primo giugno 2020 ad oggi, esattamente 659. Un numero troppo alto per continuare a non intervenire in maniera più drastica e con regole molto più restrittive. Così la regione Lombardia propone il divieto di conduzione per i minori di 18 anni e l'estensione a tutti i conducenti dell'obbligo di indossare il casco protettivo, oggi previsto solo per gli under 18. Inoltre, chiede l'obbligo di assicurazione per responsabilità civile.



Termometro

Chi Sale



Mara Carfagna

Riconosce il valore del reddito di cittadinanza nel sostenere un milione e mezzo di famiglie, ma no ai furbetti.



Renato Brunetta

È tornato a parlare di smart working, portando all'attenzione le criticità di un modello utilizzato in fase emergenziale.



Giuseppe Conte

Un candidato del M5s insulta Meloni, Conte si scusa e lo caccia: "Le parole hanno un peso".

Chi Scende



Patrizio Bianchi

Dopo un anno nulla è cambiato per la scuola, si torna in aula tra mille incertezze.



Roberto Cingolani

Ha definito gli attivisti che si battono per un futuro migliore "radical chic peggio della catastrofe climatica".



Luigi Di Maio

Scambia le luci di segnalazione di una navetta spaziale con il tricolore italiano attirandosi critiche da più parti.

